

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

HSCHE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 13 Novembre

LA BANDIERA ROSSA

Finanza bugiarda

Siamo alle solite. Il discorso dell'onor. Giolitti, pronunciato a Carraggio, l'antico collegio di Angelo Brofferio, ha risollevata la questione finanziaria in modo da impensierire il pubblico e turbare di nuovo i placidi sonni dell'onorevole ministro Magliani.

Probabilmente non se ne farà niente; se ne chiaccherà alquanto ma poscia si riporrà tutto nel dimenticatoio, tanto più che il pubblico di tante contraddizioni da tanto tempo rumoreggianti ne è proprio stanco.

Il Giolitti diede l'allarme fino dal decorso anno, nè si sgomentò delle smentite ministeriali, tanto più che aveva in suo appoggio l'ex segretario alle finanze, Marazio, il quale si dimise appunto per non essere correo della attuale mistificazione.

Il Giolitti tornò adesso alla carica e sostiene che il disavanzo annuo sale a 100 milioni. Eppure in cinque anni si fecero 1600 milioni di debiti, si consumò quanto restava dei beni demaniali, si vendettero le ferrovie per 265 milioni già consumati, si accrebbero le spese annue di 200 milioni. Facciamo 102 milioni annui di nuovi debiti per le ferrovie, provvediamo con nuovi debiti alle bonifiche e alle spese militari e a parte delle costruzioni di strade ordinarie, spendemmo 100 milioni in ferrovia senza l'assenso del parlamento. Fra sei a sett'anni esaurita la cassa pensioni, dovremo scrivere nel bilancio altri 50 milioni; consumati i fondi della cassa militare dovremo provvedervi con nuovi sacrifici. Il corso forzoso della carta è abolito di nome, perchè manca l'oro.

Eppure tutto questo si fece in momenti perfettamente tranquilli! E può il Magliani arzigogolare a suo piacimento colle cifre; i fatti s'esposti sono di tale gravità ed entità che lo sentono e vedono tutti.

Il parlamento si aprirà a giorni; eppure non farà senonchè votare all'oscuro i bilanci senza approfondirvisi; e probabilmente finirà a dare ragione al Magliani.

E perchè questa continuata mistificazione, tanto dannosa?

La risposta è semplice.

Così piace ai banchieri, i quali poi tengono alta la nostra rendita alle borse, cosicchè Magliani se ne fa, alla sua volta, bello. Ma l'altezza odierna della rendita non è che un corrispettivo appunto della fiducia reciproca fra banchieri e ministro, mentre una nazione la quale lottò vincendo contro un deficit annuo di cinquecento milioni, avrebbe, per se stessa, istesamente diritto alla pubblica fiducia.

Il Magliani, anzichè farsene bello, dovrebbe vergognarsene. Ma in Italia ormai presso i nostri governanti non vi è pudore di sorta. Si mistifica la nazione e si fa all'amore coi banchieri colla faccia più franca del mondo!

Scrivono da Trieste:

« Il ministero dell'interno ha concesso che il gonfalone della Associazione *Pro Patria*, di Pirano, sia rosso, colla scritta: *Sempre avanti - Libertas!* »

Dedichiamo questa notizia alle autorità di pubblica sicurezza italiane, le quali, per il menomo cenno rosso sventolato senza sugo da qualunque ragazzo, perdono la testa e provocano, dappertutto scene disgustose.

L'*Euganeo* si occupa di quanto scrivemmo annunciando la promozione di categoria del sig. Francesco Pietra, procuratore del Re in Este.

L'*Euganeo* dopo avere riportato che quella promozione quanto noi scrivemmo, che cioè quella promozione « è una risposta ai giurati padovani... un insulto all'autorità comunale e all'avvocatura di Este... una offesa alla stessa Corte d'Appello di Venezia ecc. », soggiunge alla sua volta per proprio conto:

« Quante... fantasie! »

« La promozione del cav. Pietra è il più innocente dei provvedimenti burocratici, fondato sopra una norma di carriera, per la quale dopo tanti anni e secondo quel dato turno si passa, *sic et simpliciter*, dalla categoria inferiore alla categoria superiore, migliorando di grado e di stipendio. « Niente, *nientissimo* di più nè di diverso. »

A parte la fantasia quando si tratta di fatti, egregio confratello, il fatto primo è la promozione... mentre se ne ritardano tante.

Il fatto primissimo dovrebbe essere poi quello che tuttora in una sdegnosa riprovazione, in cui vanno d'accordo tutte le autorità locali della illustre Este, e perfino la *Venezia* parla all'unisono col *Bacchiglione*, non si volle fare giustizia al legittimo sentimento popolare.

Il fatto principale poi si è questo che lo stesso *Euganeo* si limita a giustificare il provvedimento, siccome una *disposizione burocratica d'ordine*. Magra giustificazione, perchè sovra la burocrazia vi è qualche cosa di più serio!

Almeno lo si fosse promosso e... mandato via a consolare altra gente!

Corriere Veneto

Le Camere di Commercio

Dibattendosi in generale l'utilità delle Camere di commercio e le loro attribuzioni sorse in Polesine una specialissima polemica, ove i più disparati pareri si contrastano. A titolo di documento pubblichiamo una istanza spedita da 318 negozianti e commercianti di quella provincia:

A S. E. il Ministro di
Agricoltura, Industria e Commercio
in

ROMA.

È notorio che se una qualche utilità può derivare ai commercianti dalla istituzione delle Camere di Commercio, codesta utilità si restringe a quei pochi grandi centri di popolazione nei quali l'Istituto Commerciale non va scompagnato dal relativo Tribunale, e da Scuole Industriali o Professionali atte ad istruire sull'applicazione, nella scuola, delle teorie commerciali, e che in qualche guisa servono di compenso ai sacrifici dei contribuenti, che pagano codesta imposta per un profittevole funzionamento dell'Istituto suddetto.

Ma in piccoli centri, in Capoluoghi di Provincia di poco conto (giudicati sotto l'aspetto strettamente commerciale ed industriale) come Rovigo, che è posta in una infelicitissima posizione topografica per essere il centro commerciale del Polesine, in una Provincia mancante di porti di mare di qualche rilevanza, avente confini inconvenientemente, impoliticamente tracciati; con un commercio che senza aiuto e protezioni, vive abbandonato alla sola iniziativa, al solo criterio direttivo dei negozianti ed industriali dei singoli Comuni; in una Provincia siffatta non sapremmo spiegare la ragione di esistere della Camera di Commercio, senza Tribunale Commerciale, priva di Scuole Industriali di qualsiasi specie se non nella ostentazione di ritenere l'azione sua efficace se anche ristretta al solo Ufficio di raccogliere notizie statistiche pel Ministero. Ufficio codesto che a nostro credere i singoli Comuni, i Comuni e le Associazioni agrarie della nostra Provincia potrebbero compiere con esattezza, verità e sufficienti dettagli, senza alcun aggravio dei commercianti, industriali ed esercenti dell'intero Polesine.

Nè a ciò solo si limitano le nostre ragioni per impugnare la utilità della Camera di Commercio di Rovigo. Una seria e sottile investigazione potrebbe di leggieri rendere edotto il Governo, che se da ogni parte della Provincia del Polesine si muove lamento per la spesa in consulta alla quale vengono sottoposti commercianti ed industriali per tenere in vita codesto inutile Istituto, le ragioni di codesta inutilità emergerebbero luminose, sotto qualunque aspetto si volesse esaminare una simile questione, e cadrebbero così i pretesti speciosi addotti dai pochi sostenitori dell'Istituto, che cioè in noi abolizionisti, la opposizione venga alimentata da meschine gare di campanile.

La suddetta investigazione proverebbe che, ad eccezione del mercato granario, i rapporti dei commercianti di quasi tutto il Polesine con Rovigo, son nulli affatto, sia per la poca importanza commerciale del capoluogo della Provincia, sia perchè antichi rapporti e consuetudini, e relazioni vengono conservati dai negozianti dell'Alto e Basso Polesine colle cospicue e vicine piazze commerciali. Ed una prova risulta dal fatto, che i negozianti del Polesine Superiore operano i loro scambi, le loro transazioni commerciali, tengono vivissimi i loro rapporti di affari con Ferrara, con Mantova e Verona, nel mentre gli inferiori, tutto il Basso Polesine, agevolati dalle economiche e sollecite comunicazioni fluviali, dalla facilità e sollecitudine dei trasporti, attratti dalla importanza di vicine piazze eminentemente commerciali, mantengono ab antiquo, vivissimi i loro rapporti d'interesse commerciale con Padova e Venezia.

Di conseguenza, mancando le cause atte a produrre le contestazioni e le liti, per risolvere le quali occorrerebbero il patrocinio, l'autorità, i giudicati della Camera di Commercio di Rovigo, manca il *do ut des* fra contribuenti e l'Istituto che li dovrebbe tutelare, e questo finisce per tornare di soddisfazione a pochi interessati, i quali si compiacciono di vedere dotato il Capoluogo del Polesine di un Istituto semplicemente di nome, se anche per nulla rispondente all'Ufficio che sarebbe chiamato a soddisfare.

Una tale situazione riesce tanto più incescevole, in quanto che colla diminuzione costante della pubblica prosperità, per la quale vanno assottigliandosi tutto il giorno gli scarsi guadagni agli esercenti di ogni specie, questi son condannati al doloroso spettacolo che loro si presenta sotto le forme di un continuo aumento d'imposte, che in sommo grado contribuiscono a rendere sempre più penosa la loro situazione.

Se i laghi ormai generali dei commercianti ed industriali dei contribuenti insomma di ogni maniera, non possono per ora determinare i Poteri Sociali a diminuire sensibilmente le imposte che sotto molteplici forme

pesano sui contribuenti tutti d'Italia, i medesimi laghi non dovrebbero non trovare un'adeguata soddisfazione da parte del Governo se intesi solo ad ottenere che, almeno, delle imposte ingiustificabili, odiose, venissero risparmiata a dei poveri contribuenti che con tanta rassegnazione sopportano i sacrifici che loro vengono imposti dallo Stato, dalla Provincia, dal Comune.

Egli è per le accennate ragioni e considerazioni (e per ben altre che in un'istanza non ci è concesso di addurre, per dovere di brevità) che i sottoscritti invocano il patrocinio di codesto Ministro, chiedendo senz'altro la soppressione della Camera di Commercio di Rovigo, appoggiandosi al disposto dell'articolo 4°, 2ª allinea, N. 680 della legge 6 Luglio 1862, sicuri di trovare appoggio e protezione in chi ha il dovere di rendere alle classi contribuenti, meno incresciosa la durissima condizione in cui versano, specie nell'attuale epoca di crisi economica generale che affligge l'intera Nazione.

Adria, Ottobre 1886.

(seguono 318 firme)

Rovigo. — Mercè le ottime e premurose cure di distinti medici, Ravenna Giuseppe Uberto era in via di miglioramento, e si accerta fuori di pericolo.

Venezia. — La Camera di commercio ha ricevuto dalla succursale di Venezia della Navigazione Generale Italiana la comunicazione che accetta anche merci per Nizza.

Verona. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un concorso a premi per la coltivazione dei frutteti in quattro distretti della provincia di Verona. Ogni distretto avrà due premi, uno di lire 500, l'altro di lire 300.

Vicenza. — Dicesi che i clericali abbiano comperato per lire 43 mila il palazzo ove risiede l'Unione operaia per far la sede della loro Società cattolica, delle Cucine economiche e dei futuri Dormitori. Dicesi!

Corriere Provinciale

Camposampiero. — Domenica, 21 corr., nel prato del signor Maran gentilmente concesso, tiro al piccione, col regolamento di Padova. Grandiosi premi.

E si divertano... se Giove Pluvio vorrà dare il proprio assenso.

Mezzano. — Il parroco Candeo all'Esposizione Internazionale di Bolzano tenuta in settembre p. p. riportò la Medaglia e Diploma d'onore per la sua celebre Zappa Vitecola, tanto raccomandata ai viticoltori del solerte Comizio Agrario di Padova.

Sarebbe questo il 2° premio che fuori d'Italia egli ha riportato per tale utile strumento.

I fiumi in piena

(Dispacci)

Pavia, 12. — Il Po continua ad aumentare. — Le notizie dell'idrometro superiore accennano però a un decrescimento.

Casale, 12. — Il Po decresce lentamente.

Ferrara, 12. — La piena del Po aumenta sempre. Si teme inevitabile il raggiungimento da livello della massima piena del 1872. — La condizione è grave quantunque non sieno segnalati imminenti pericoli. — Il Panaro decresce.

Piacenza, 12. — La piena del Po cresce minacciosa, accennando a raggiungere la massima piena del 1872. I torrenti Nure e Trebbia sono pure in piena e daneggiano gli argini.

Casale, 12. — Il Po è stazionario, stanotte era a metri 2,90, stamane a metri 2,45. — Piove.

(I fiumi Veneti)

È ingrossato il Piave che segnava trenta centimetri sotto guardia, all'idrometro della Priula; ma decresceva

poi, quantunque lentamente. E' pure salito in piena il torrente Monticano. Anche il Bacchiglione ed il Retrone erano gonfi, ed a Vicenza si era in qualche apprensione.

Quanto all'Adige si trova in buone condizioni. — Il Po è continuamente in incremento e cresce col modulo orario di centimetri quattro.

Le ultime notizie recano che le acque del Po all'idrometro di Polesella erano giunte a metri 1,89 sopra guardia e che era stato sciolto per motivi di sicurezza il ponte a chiatte che attraversa il fiume a Pontelagoscuro.

I canottieri del Mincio a Mantova si misero a disposizione del Municipio in caso di inondazione.

L'acqua del Mincio crebbe di circa 5 centimetri ogni ora. Attualmente segna all'idrometro del ponte Arlotto metri 6,62.

(In Liguria)

Continua gravissima la situazione sulle linee ferroviarie e nei porti della Liguria. La pioggia torna a cadere; e il vento di scirocco fortissimo imperversa sempre. Enormi cavalloni si frangono sulle coste. La stazione di Albissola è minacciata dal mare.

Spotorno è bloccato dalle frane grossissime. Un treno passeggeri presso Albenga fu circondato dalle acque si dovette operare il trasbordo.

Anche la linea di Ventimiglia sofferse danni enormi. Il ponte fra Albenga ed Alasio si è sprofondato appena passato il treno passeggeri.

Il servizio fu limitato a vari punti della linea. Impossibile anche il trasbordo.

Il treno diretto da Torino a Savona trovò una frana, per fortuna non grossa. La locomotiva deragliò, nessuna disgrazia.

(Il disastro d'Albenga)

Il guardiano della linea fra i caselli N. 80 e 81, quantunque piovesse dirottamente, erasi recato tra le 4 e le 5 pom., ad ispezionare il binario per accertarsi che nulla di anormale fosse accaduto, sapendo che doveva transitare fra breve il treno raccoglitore 1443.

Giunto al passaggio del Viddino, vide che l'acqua aveva inondata la linea e che il cavalcavia minacciava di crollare. Ma il treno, composto di 15 vagoni, era già in marcia e si avanzava rapidamente, quando ad un tratto il cavalcavia cadde, con grande frastuono, nella via sottostante.

Il guardiano udì il fischio della vaporiera che, sbuffando, correva verso il precipizio e senza frapporre indugio alzò il fanale che costituisce il segnale di fermata, agitando in pari tempo la bandiera e gridando a squarciagola: *ferma! ferma!*

Il macchinista per mezzo del fischio ordinò la chiusura dei freni e diede subito il controvapore; ma — ahimè! — era tardi.

Si udì un grande rumore, un forte scricchiolio, uno straordinario cozzar di vagoni, poi più nulla.

La locomotiva e il tender erano precipitati da quell'altezza trascinando seco otto vagoni carichi di mercanzie. Il macchinista Gandolfi e il fuochista Arbini, entrambi ammogliati con figli perdettero miseramente la vita.

Il Gandolfi rimase schiacciato tra la locomotiva e il tender; si rinvenne morto, colla mano destra sul regolatore, quasi volesse fermare la locomotiva.

In quanto al fuochista non se ne sa nulla; si teme che sia rimasto sotto il tender.

Altri agenti poterono salvarsi, quasi miracolosamente, buttandosi nell'acqua e aggrappandosi poi a quanto capitava loro sotto mano per riescire a salvarsi.

Lo stesso accade al guardiano della linea che trovossi egli pure, non si sa come, travolto dalla corrente.

Sul luogo del disastro si trovava l'onorevole Boselli, che insieme al cavaliere Lanfranchi, visitò la linea

fino al punto d'interruzione, percorrendo a piedi buon tratto di strada. Eravi pure il cavaliere Ferrari, procuratore del Re a Finalborgo e il co. Niccolò Baraggi, consigliere di prefettura.

Ad Alberga tutte le strade erano allagate; l'acqua inondava le botteghe e le case fino al primo piano.

Ma altre persone domandavano soccorso. I cavalli e i buoi venivano trascinati fino al secondo piano delle case per salvarli dalla spaventosa corrente del Centa, che già aveva inghiottito la sua vittima nella persona di un disgraziato che non fu abbastanza sollecito a porsi in salvo.

Un operaio Piemontese, che aveva passata tutta la notte sopra un albero, e si era completamente spogliato per essere più libero nel nuotare, giunse ad Albenga ove raccontò quanto gli era accaduto, ed ove gli furono dati degli abiti per coprirsi.

Il Centa nella sua irruenza sterminatrice ha tutto rovinato. Gli orti, le ville che danno alimento a sì gran numero di famiglie, sono devastati: a ricordo di uomo non si ha memoria di una piena così spaventevole. Muri di uno spessore straordinario vennero abbattuti; alberi poderosi sono stati schiantati come fucelli.

(Disastro di Pontremoli)

Continuano a giungere notizie tristissime.

Circa 1500 operai adetti ai lavori ferroviari si trovano senza lavoro, senza tetto e senza pane; si teme che abbiano a succedere gravi disordini.

Si sono recati sul luogo un delegato di pubblica sicurezza, e il tenente dei carabinieri accompagnato da molti carabinieri onde evitare guai.

Occorrono pronti soccorsi dal Ministero.

Duecento operai sarebbero periti entro la galleria del Borgallo, inondata, se non fossero stati avvisati in tempo.

Il tronco ferroviario che allaccia la galleria del Bronzino a quella del Borgallo, venne da tutti riconosciuto sbagliato e si spera che il ministro Genala vorrà riparare l'errore commesso.

La chiesa e varie case di Codolo minacciano ruina.

Le abitazioni del villaggio Bossone corrono lo stesso pericolo.

Occorrono seri ed urgenti provvedimenti, onde evitare maggiori disgrazie.

La strada d'accesso alla galleria del Borgallo venne completamente distrutta.

Molti privati e le imprese Piatti e Canova ebbero danni immensi.

Continua il tempo pessimo, il che fa temere nuove disgrazie.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

Appendice del Bacchiglione 13

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

Un giorno, mentre il vecchio borbottava non so che cosa fra i denti, Hermann Malberg, che fingeva di dover scender le scale, sparse ad Elisa Bertello uno scritto. Questa, in fretta, lo prese saettata dall'occhio azzurro di lui. Per tutto il tempo della posa, fu inquieta; e, al pensiero di aver quella lettera in seno (dove se l'era messa, in barba allo zio) si faceva tratto tratto scarlatta. Il signor Giacomo Bertello, che la guardava, non sapeva darsi ragione di quel rossore. Poi chinò la fronte, dondolando la testa e come avesse trovata quella tale ragione: — Oh, venir dalle Zattere, con questo po' po' di canicola!... sfido io!, se non deve esser rossa! E poi è sana come un pesce Elisa!... E bella, per bacco! — E così riflettendo,

Cronaca Cittadina

Le piene dei nostri fiumi.

— Fino da stanotte i Fiumi Brenta e Bacchiglione segnarono la stanca a Bassano ed a Vicenza e cominciarono pure a decrescere benchè assai lentamente. Anche questa volta, salvo nuove piove, sembra abbiamo scongiurato ogni pericolo.

Sappiamo che l'egregio ing. cav. Ponti Capo dell'Ufficio del Genio Civile ha impartito ordini precisi e categorici tanto agli ingegneri di Sezione, quanto al personale subalterno; e che fino da ieri sera l'ufficio suddetto, siede in permanenza.

Speriamo che Giove Pluvio abbia ad essere stanco di lagrimare, e che il tempo abbia a rimettersi al bello il che sarebbe una necessità anche per i nostri corpi che con questo sciocco soffrono assai.

Prelezione del prof. De Giovanni. — Oggi il prof. De Giovanni, dinanzi a numerosissimo uditorio, tenne la sua prelezione al corso di clinica medica.

Saremo ben lieti di poterne offrire domani una relazione, vietandocelo oggi l'ora e lo spazio.

Constatiamo intanto il successo dell'esimio professore.

Per solidarietà di stampa.

— Per evitare ad Emilio Castellani le conseguenze di pagare una gravosa multa cui era stato condannato in contumacia ci pervennero le seguenti offerte:

Liste precedenti L. 83 40	
Lion Angelo	» 1.—
U. S.	» 2.—
Lissa Ulisse	» 1.50
Condulmari Virginio di Recanati	» 2.—
Nucleo Socialista rivoluzionario di Recanati	» 3.—

Totale L. 92.90

Cogliamo questa occasione per eccitare il pubblico a scuotersi e a cooperare degnamente a quest'opera doverosa di giustizia.

La salute di Antonio Tolomei. — Dopo il ritorno dell'egregio ex-sindaco da Torreglia, le condizioni di sua salute condussero al passo che accenniamo, togliendolo ad una lettera all'Euganeo:

« Le do notizie di Antonio...
« Ieri il prof Bassini, con quell'abilità che gli è propria, praticò un taglio piuttosto largo presso il rene sinistro, e n'estrasse molta materia. L'ammalato mostrò il suo solito coraggio, ch'è non volle essere cloroformizzato. Dopo l'operazione sentii il

la guardava con una specie di compiacenza e di soddisfazione. — Oh, Giulia, l'altra ch'era a casa, era brutta come un orco: non l'aveva mai voluta nessuno: ma questa, Elisa, è così bella che un principe stesso si sarebbe potuto chiamare contento di averla... Oh, l'avrebbe trovato un buon partito, sicuro che l'avrebbe trovato!.. Ma prima che a lei, doveva andare a genio a lui, a suo zio, sissignore, a lui: che la sapeva un po' più lunga di lei... Queste giovani si fanno tanto presto a illudersi, che s'appigliano al primo venuto, col quale possono andarsi a dannare anima e corpo. Anima, perchè questi giovani d'oggi sono senza religione: non vogliono saperne di Dio, della Madonna, dei santi, costoro... Caspita! a sentirli loro l'hanno creato loro Dio... oh, cose! cose che paiono case!... E poi... e poi c'è il corpo: hanno certe professioni delle volte, certe professioni così miserabili!.. e dopo chi è che pena? la moglie e i bambini... se qualche cos'altro di grosso non succede anche, perchè ci potrebbe essere anche questo di soprappiù... Oh, dovrà parlare con me il futuro amante di Elisa! Oh, sicuro! dovrà parlare con me!..

Mentre lo zio faceva di tali discorsi nella sua mente, di tali riflessioni religiose ed economiche, Elisa Bertello pensava a quel simpatico giovane, la

vantaggio dei diminuiti dolori e dopo circa quattro ore diminuì anche la febbre, che da 39 1/2 discese a 37. La notte la passò inquieta anche per la posizione nella quale deve giacere; ma Bassini e De Giovanni che oggi lo visitarono rimasero contenti e danno alla famiglia il conforto di sperarne la guarigione. Dio lo voglia!... »

E noi facciamo voti perchè l'egregio cittadino ci sia conservato a lungo! Egli sa con quale trepidazione seguiamo sempre lo svolgersi della sua malattia.

Di passaggio. — La decorsa notte provenienti da Venezia passavano alla nostra stazione ferroviaria gli onorevoli Benedetto Brin, ministro della marina e Salvatore Corrales, segretario generale al ministero dei lavori pubblici; ritornavano a Roma.

Ringraziamenti. — Riceviamo e pubblichiamo il seguente ringraziamento da parte degli scolari della « Unione Mutua fra gli agenti commerciali e industriali »:

On. sig. Ferruccio Barbieri,

La di lei gentile premura addimostriataci nel corso dell'anno scolastico di Computisteria e Contabilità nell'« Unione Mutua fra gli agenti commerciali ed industriali » ci fa riconoscere obbligo l'attestarle un segno della nostra riconoscenza.

Qualunque elogio riuscirebbe incompleto in relazione ai noti di lei meriti, qualunque ringraziamento non parificherebbe il valore della di lei cooperazione. Abbenchè noi conosciamo tutto ciò, pure siamo lietissimi di sia porta l'occasione di dimostrarle nel modo che possiamo, la nostra sincera affezione, fiduciosi ch'ella vorrà gradire questo piccolo pegno dettato dal cuore, dal nostro grato animo.

Si assicuri che terremo sempre a memoria i di lei insegnamenti e che ci professeremo sempre come ora di lei devotissimi ed obbligatissimi scolari.

— Riceviamo del pari per la pubblicazione anche la seguente:

On. sig. Carlo Ceriotto,

La costanza e rara premura, nonché l'affabilità più da padre che da insegnante ch'ella cortesemente ci dimostrò durante l'anno scolastico nell'impartirci le lezioni di Francese, ci rendono oltremodo doverosi d'attestarle un tributo di riconoscenza.

Noi non amiamo il parlar studiato; e conoscendo poi quanto ella ami la semplicità ci atteniamo a questi brevi detti i quali partono sinceri dal nostro cuore, sempre riconoscenti a chi ci fece dono d'una proficua istruzione.

Assicurandola pertanto che faremo tesoro dei di lei insegnamenti e fiduciosi ch'ella ben agirà questi schietti sentimenti di gratitudine.

Col più profondo rispetto ci salutiamo gli scolari.

cui bellezza l'aveva impensierita tanto anche prima ch'egli, fatto arditto dall'amore, le avesse consegnato quel foglio, ch'ella si sentiva bruciare sul petto. Finita la posa, trasse un respiro di consolazione: discese con lo zio, il quale andava adagio: scorse nell'androne quel giovine biondo di prima che la guardò nel passare con quegli occhi azzurri così eloquentemente innamorati, e si sentì un fiotto vivo di sangue salire alla testa. Quando fu sulla via, si volse: quel giovine biondo la pedinava, ed ella chinava il capo invasa anche lei dall'amore e da una trepidazione strana e pur deliziosa. A metà della via, sor Giacomo, vedendo avvicinarsi un suo antico collega, esclamò: Oh, Giuseppe! siamo vivi ancora... e il lotto come va? — Quando furon vicini, cominciarono a blaterare di lotte e di feste e di processioni, mescolando tutto, ma facendo sentire più di tutte le altre chiacchiere, accentuando di più che qualunque altra parola, la chiacchiera e la parola del lotto e d'un terno vinto, perduto e da vincere. E mentre quel secolo e mezzo vivente, tra un sorriso e uno scherzo e un gridio continuo (erano sordi tutti e due, poveretti!) discuteva di processioni e di vincite, la giovinetta si voltava a guardare il giovine biondo che s'era fermato e poi s'era mosso tre-

Nuovo orario delle guide. — Lunedì (15) si inaugura un nuovo orario per i treni delle guide venete.

Pubblicheremo regolarmente il relativo orario, nella rubrica speciale di 4^a pagina. Oggi lo riassumiamo:

Partenze da Padova per Venezia ore 6,57 ant. 10,17 ant. 2 pom. 5,33 pom. — Partenze da Venezia Riva Schiavoni ore 6,20 ant. 9,40 ant. 2,44 pom. 6,17 pom.

Partenze da Padova per Conselve e Bagnoli ore 7,45 ant. 2 pom. 5,40 pom. — Partenze da Bagnoli ore 6 ant. 11 ant. 3 50 pom.

Partenze da Malcontenta per Mestre ore 8,40 ant. 12 mer. 3,45 pom. 7,16 pom. — Partenza da Mestre per Malcontenta 10,9 ant. 3,13 pom. 6,46 pom. 7,37 pom.

Eroiche gesta di un capo-stazione. — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Bacchiglione,

Mercordì sera mi recai alla Stazione ferroviaria di Battaglia e dall'impiegato sig. Fambri presi quattro biglietti per Padova dei quali tre per adulti e l'altro per due bambini al disotto degli anni sette. Il treno N. 576 era in ritardo di 20 minuti e trovandomi nella sala d'aspetto mi si avvicinò un individuo del basso personale a chiedermi se avevo preso i biglietti anche per i bambini ed io risposi che sì; alla mia risposta quell'agente ebbe la sfacciataggine di dirmi che non era vero e voleva che io facessi vedere i biglietti ciò che avrei fatto se egli non avesse preteso smentire prima le mie dichiarazioni, seguito a dirmi altre parole villane e poi si recò dal Capo Stazione il quale mandò altro agente che con bei modi mi chiese di verificare i biglietti ed io subito mi prestai, questi mi ringraziarono e trovato regolare la cosa se ne andò.

Arrivato il treno montai in vagono, ed appena partito entrò nel vagono il conduttore a fare la verifica dei biglietti e trovato tutto regolare discese alla Stazione di Montegrotto. Appena uscito entrò altro conduttore e chiese ad alta voce dove sono quei due ragazzi senza biglietto? Risposi che i bambini l'avevano e mostrai nuovamente i biglietti.

I commenti che furono fatti dai passeggeri su tale fatto furono tali e tanti che è inutile ch'io gli abbia ad enumerare.

Arrivato che fui a Padova chiamai i conduttori ed il Capo conduttore e chiesi loro il motivo della loro insistenza nel voler credere che i miei bambini fossero senza biglietto, ed il Capo conduttore risposemi:

Seusi, signore, fu il Capo Stazione di Battaglia che avvertì il personale viaggiante essere i due suoi ragazzi senza biglietto e noi abbiamo dovuto fare le verifiche.

Ringraziai il Capo conduttore e nel-

pidante di nuovo, con l'intenzione di passarle vicino.

Sor Giacomo, quando entrava a parlare del lotto con qualche suo collega, più o meno infelice campione di questo campo, ci si sentiva così bene nel suo territorio, che dimenticava tutto ad un tratto. Elisa che si cuoceva di giungere a casa e vedendo che lo zio si attardava, trasse con le dita, senza far vedere, lo scritto, cacciato tra la veste ed il busto. L'aperse e cominciò a leggerlo. Il giovine biondo capi e la guardava, avvicinandosi sempre. Hermann Malberg chiedeva amore con quello scritto: e quel foglio le tremava nelle mani. Sor Giacomo sivolò e improvvisamente dopo aver barattato i saluti dell'antico collega e dopo avergli augurato una vincita grossa. Ma nel voltarsi, allungando e ripetendo il saluto all'amico Giuseppe, gli parve di scorgere uno non molto distante, gli parve così certo com'era di vista. Poi voltatosi brusco alla nipote le brontolò, mettendosi in via: — chi era quel zerbino fermo lì come un palo, mentre io parlavo con Giuseppe Battistella? chi era colui? fermo era fermo... sarebbe forse un cascamorti?... Oh, ci sarà da parlare prima con me... Non per niente io sono vostro zio... di te e dell'altra che è a casa... e voglio anche che trovate un partito alla

l'uscire dalla stazione feci osservare a quell'impiegato che ritirava i biglietti che avevo anche quelli per i ragazzi e che se lo tenesse bene in mente in caso di eventuale ricerca. Ecco narrato il fatto nella sua integrità.

Non ho voluto ricorrere all'Amministrazione ferroviaria per non danneggiare la posizione abbastanza critica di quel Capo Stazione, solo mi limito a volerlo raccomandare per il suo zelo all'egregio Capo Traffico, che volesse destinarlo ad una stazione di 2^a classe cui ha diritto per lo stipendio che percepisce, mentre si trova da quattro anni nella Stazione di Battaglia che è di quarta classe.

(segue la firma).

Asinello d'Abano sparito.

— Certo Lodovico Loro, falegname, alle ore 2 dopo mezzanotte volevasene venire dalla sua Abano a Padova per la fiera; all'effetto si recò ad attaccare il suo asinello.

Passato però per i suoi bisogni per un'istante in una vicina stanza, constatò che l'asino, quasi avesse avute le ali, era volato via; e diciamo proprio volato via, perchè non trovò nemmeno sul terreno indizi di orme per dove fosse sparito. Cercò a destra e a sinistra, cercò in istrada, cercò nei campi ma inutilmente; venne in cerca fino a Padova ma del pari inutilmente.

Pure andando alla ricerca si sentì berteggiare chiedendoglisi se andava alla ricerca del suo asinello.

Fu un furto? — Mistero!

Fu uno scherzo? — Fu uno scherzo di cattivo genere.

Il « Raccogliatore ». — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo fascicolo di quest'interessante periodico agrario:

Atti ufficiali — Posto gratuito nella R. Scuola pratica di Agricoltura in Brusegana — Concorsi per le piccole industrie, per buoi ingrassati — Circolare.

Giarretta Ezio — Il Coniglio.

Direzione — Frumento di Noe.

A. Keller — Radici e tuberi.

V. Niccoli — Lavoro meccanico della vanga (contin.)

Spigolature e notizie varie.

Listino dei mercati.

Teatro Garibaldi. — La commedia di Parmenio Bettoli prima, e poi la brillante farsa « Chi non prova non crede » mantennero per due ore l'uditorio di lietissimo umore.

Nella commedia si distinsero la Venturi, la Monti con Biagi, Leigh, Migliore.

Biagi e Leigh degni di ogni maggior elogio.

Anche nella farsa il bravo Leigh suscitò nel pubblico le più grasse e sonore risate.

Stassera Dionisia.

meno peggio... che abbiano un po' di timor di Dio e un mestiere sicuro: altrimenti, state a mangiar la polenta con vostro zio... Di': chi era colui? Non l'hai visto, tu?

— No, non l'ho visto aveva risposto timidamente la ragazza. Sor Giacomo si volse puntando il bastone davanti alla sua persona come in atteggiamento di osservatore: quel tale li seguiva. E si rimise in via con un borbottio inintelligibile di parole fra le gengive, sprovvedute quasi del tutto di denti. — Qualche merlo forse, qualche merlo! per San Bastiano, che lui gli avrebbe fatto passare quel gusto: si presentasse come fanno e devono fare tutti i giovani onesti... si vedrebbe si penserebbe sul da fare... ci si informerebbe di lui... lo torno a ripetere: se è un cristiano e un buon figliuolo con un mestiere discreto... per me... tanto dovete maritarvi una buona volta... ma precipitar no, poi: precipitar no, per San Bastiano!

Elisa Bertello sentiva il borbottio del vecchio; sentiva alle sue spalle il passo del giovine biondo. Quando fu in calle, sor Giacomo volle rimanere ultimo, facendo entrar prima la ragazza e fermandosi a guardar serio serio, e aguzzando gli occhi, quello che li aveva seguiti sino allora.

(Continua.)



Lotteria Nazionale

autorizzata con R. Decreto
con premi in denari contanti di Lire
100.000, 40.000, 5.000, 2.500,
1000, 500, ecc.

Estrazione irrevocabile 14 Novem.
in Genova nel Teatro Carlo Felice
sotto il controllo del Comitato Govern.

Ogni biglietto L. 1.

Si vendono presso **Vason Carlo,
Leoni Ettore, Graesan Giovanni, Cam-
bio Valute** in Padova.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N. 1442

TEATRO VERDI

**Premiato con medaglia
d'oro** per oggetti di Chirurgia den-
tistica. Per denti e dentiere in oro
giallo e bianco ed altra composizione,
tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo
studio resta aperto tutti i giorni da
mane a sera.

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA

Cappelli
Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso,
vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto
di tela, detti di tutto feltro flosci,
neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini pei Fanciulli
Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi
di musica, società ginnastiche, guar-
die municipali, campestri e boschi-
ve. Il tutto a **prezzi fissi di
fabbrica** quindi con **rilevan-
tissimo risparmio** per l'ac-
quirente.

Lezioni diurne e serali di
tedesco e di fran-
cese dal profes-
sor Bert, via Gal-
lo, sotto il porticato.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze
Acqua Aurora fa più bella la
pelle e le dà fre-
schezza.

Acqua Aurora rinfresca e pre-
serva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti
perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed e-
legante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tut-
te e premiata al-
l'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vende al prezzo
di L. una la bott.
Inventore e Fabbricante **A. Bal-
garelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal **Cena**, parruc-
chiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio **Annunci** del giorna-
le **La Venezia** — dal **Rega-
zoni**, parrucchiere profumiere S.
Maria all'Ascenzion — **Bertini**
Parento, Merceria dell'Orologio.

Vicenza da **Francesco Fagian**, Pia-
zza delle Biade.

Treviso da **Giuseppe Nalesso**, via
S. Lorenzo.

Udine da **Augusto Verza**, nego-
ziante in chincaglierie, mercerie,
mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da **Lorenzo Dalla Baratta**,
droghiere al Padrocchi.

Este dai Fratelli **Meneghelo**.
Bovigo al negozio **Antonio Minelli**.
Torino al negoz. profumerie **Bacher**.
Verona da **L. E. Comini**, Agenzia
di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Istituto Musicale di Padova.

Programma del concerto che darà la
Banda del Comune di Padova domani
dalle ore 1 alle 3 1/2 in Piazza V. E.

1. Polka, *Scheggia di Carnevale*, Za-
vertal.
2. Sinfonia, *Domino Nero*, Rossi.
3. Mazurka, *Elogio al bel sesso*, Strauss.
4. Finale 2° *Cola di Rienzo*, Persi-
chini.
5. Duetto e Finale 3° *Nabucco*, Verdi.
6. Marcia, *L'Etna*, Palumbo.

Una al di. — Fra due dilettanti:
— Negli antichi tornei le cose an-
davano meglio, e oggi noi due si pran-
zerebbe bene.

— Perché?
— Perché allora ogni combattente
aveva... uno scudo, e noi no.

Bollettino dello Stato Civile

del 11 Novembre

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2.

Morti. — Benato Angelo di An-
tonio, di anni 2 mesi 3 — Dal Maso
Malfatti Anna fu Francesco, d'anni 72,
ricoverata, vedova — Scantemburgo
Caterina fu Angelo, d'anni 86, casa-
linga, nubile — Strifo Bottaro Gio-
vanni fu Sante, d'anni 63, casalinga,
vedova.

Tutti di Padova.
Valentini Luigi fu Angela, d'anni
58, possidente, vedovo di Selvazzano.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La dram-
matica compagnia diretta dal cav.
L. Bongi, rappresenterà alle ore 8 1/4:
Dionisia

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 13 Novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	101 50. —
Fine corrente »	101 85. —
Fine prossimo »	—
Genove »	78 25. —
Banco Note »	2 02 1/2
Marche »	1 24 1/2
Banche Nazionali »	2260. —
Banca Naz. Toscana »	1185. —
Credito Mobiliare »	1062. —
Costruzioni Veneto »	330. —
Banche Veneto »	344. —
Cotofificio Veneziano »	200. —
Tramvia Padovano »	340. —
Guidovie »	92. —

Rendita e valori sostenuti.

Sete. — A Lione affari discretamente
attivi e prezzi in aumento.

A Shanghai affari attivi ai pieni
prezzi correnti.

A Yokohama tendenza a rianimarsi
e prezzi più fermi.

A Milano pochi affari e tendenza
sostenutissima: la fabbrica domanda
e i depositi sono scarsi.

A Como poca attività e prezzi so-
stenuti.

A Udine discretamente attive le
gregge: prezzi tendenti a maggior
sostegno.

Cotoni. — A Liverpool attività e
sostegno nei pronti rialzo nei futuri.

Credesi che la resa finale del rac-
colto negli Stati Uniti sia di 6.414.000
balle.

Ad Alessandria d'Egitto calma e
prezzi invariati.

Calma ad Havre.

Zuccheri. — In Russia si discute
la proposta di limitare la produzione.

Vini. — I ribassi vanno sempre
più guadagnando terreno tanto sui
nostri mercati quanto su quelli esteri.
La merce è abbondante.

Infiammazioni di gola. —
Troppo di sovente si vede ricorrere
per curare l'infiammazione della gola
ecc. ecc. ai granelli di gomma alla
conserva di cassia, di more o agli
sciropi.

E così accade che tali infermità si
prolungino indefinitamente e molte
volte divengono acute per l'irritazione
che producono i componenti di essi e
specialmente il zucchero, talchè bi-
sogna ricorrere al sangue, ai cata-
plasmii.

Le sole pastiglie di more preparate
dal Mazzolini di Roma per i loro com-
ponenti sono atte a guarire razional-
mente tali infiammazioni, sia perchè
non contengono sostanze irritanti e
riscaldanti, sia anche con l'azione
lenta e continua dei succhi aciduli
naturali che contengono, esercitano
nella parte malata un benefico in-
flusso e la restituiscono alla pristina
normalità in breve spazio di tempo.

Questa specialità si vende a L. 1,50

la scatola presso le principali farma-
cie d'Italia.

Depositi in Padova presso la dro-
gheria Dalla Baratta, Via ex Portici
Alti; farmacia cav. **Roberti** — Vi-
cenza farmacia **Bellino Valeri** — Ve-
nezia farmacia **Bötner** — Verona dro-
gheria **Negri**.

Diario Storico Italiano

13 NOVEMBRE

Nell'anno 1487 Sigismondo, duca
d'Austria, aveva mossa guerra ai Ve-
neziani. L'esercito tedesco calato a
Rovereto s'impadronì della città. La
repubblica s'oppose allora alle truppe
austriache invadenti, e moltissimi fatti
d'armi r'avvennero.

La rottura d'un ponte sull'Adige e
il molto numero de' tedeschi furono
causa che i Veneziani venissero bat-
tuti, il cui generale, Roberto San Se-
verino, trafitto da più colpi, lasciasse
pur ivi la vita.

Per tal fatto Venezia colla media-
zione del papa Innocenzo cercò e con-
chiuse la pace, i cui capitoli ven-
nero in quest'oggi, 13 novembre, sot-
toscritti.

Un po' di tutto

Risse fra condannati. — Nel-
l'isoletta di Ventotene, che è a poca
distanza da Napoli e dove è una co-
lonia di condannati a domicilio coatto,
scoppiò una rissa fra costoro per la
divisione dei proventi del giuoco. Tre-
dici camorristi scesero alla marina
armati di bastoni, di coltelli. La zuffa
fu accanita. Alcuni rimasero feriti; i
rissanti furono arrestati. Otto evasero
dall'isola.

Un muro che rovina. — L'altra
sera a Como è rovinato per una lun-
ghezza di 60 metri, il muro di cinta
del Manicomio verso la provinciale
Como-Lecco. Rovinò nell'interno della
parte del giardino.

Schiacciato da una frana.
— Ieri l'altro nella cava di pietre
presso Noli (Liguria) certo Bachetti,
Bergamasco, venne improvvisamente
colpito da un grosso masso e moriva
due ore dopo, fra spasimi atroci.

**Un giornalista fior di bric-
coneria.** — Telegrafano da Parigi
che mentre due guardie traevano nelle
prigioni di Mazas, Pineau direttore del
Monde Financier ed ex redattore del
Figaro, che compì truffe per milioni
di franchi, egli fuggì.

Essendosi dichiarato indisposto, gli
fu permesso di entrare in un caffè.
Egli si eclissò.

Si recò al *Credit Lyonnais*, riscos-
se 150,000 franchi che vi aveva depo-
sitati e scomparve.

Un delitto d'una donna. —
Un povero e vecchio straccivendolo
che viveva in una piccola vettura co-
struttasi da sé, albergò ieri l'altro
notte, a Beziers, una donna che face-
va mestiere di sonnambula. L'avven-
turiera per derubare il suo ospite lo
assassinò durante la notte e poi diede
fuoco alla vettura.

Il corpo del disgraziato mercante
fu trovato interamente calcinato.

Vittima della scienza. — Si
ha da Smirne che il celebre natura-
lista tedesco Kiepert facendo studi
sulla montagna di Boddagh precipitò
dall'alto in un burrone. Il suo servo
Ibrahim, artischando la vita, scese
in fondo al precipizio e poté trarne
gravemente ferito in diverse parti del
corpo.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il Ministero dei lavori pubblici
in una circolare ricorda l'obbligo
incombente agli uffici del Genio
Civile di sorvegliare i lavori degli
appaltatori dei lavori che spesso
fannosi da loro con dannosa e
riprovevole economia.

Accennasi ad irregolarità che
sarebberonsi scoperte nella Biblio-
teca Vittorio Emanuele. Parlasi di
trafugamenti di libri. Nulla ancora
di concreto.

La commissione del Senato che
esamina il progetto di riforma giu-
diziaria tiene adunanza ogni gior-
no, e probabilmente sabato addi-
verrà alla nomina del redattore che

è facile sia l'onorevole senatore
Costa.

Prevedesi che però la discussio-
ne non potrà essere portata in Se-
nato prima di gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica
il decreto che istituisce un Consi-
glio Superiore pei lavori geodetici
dello Stato.

Il *Diritto* è assicurato che l'on.
Depretis intenda dare pronto svol-
gimento alle interpellanze e alle
interrogazioni già presentate e che
verranno presentate nelle prime se-
dute della Camera.

Il ministero proporrà perciò che
si tengano delle sedute straordi-
narie mattutine.

(Nostri dispacci)

Roma, 13, ore 9.15 ant.

Magliani sta chiuso ore ed ore
nel suo gabinetto per raccogliere
i documenti per rispondere a Gio-
litti che sostiene esservi nei bi-
bilanci un disavanzo di cento mi-
lioni. Diviene invisibile anche ai
suoi impiegati.

— Temendo una concorrenza
ai buoni del tesoro, Magliani di-
sapprova l'autorizzazione alle casse
di risparmio di Milano e Firenze
di scontare i certificati ferroviari;
di qui dissensi nuovi fra Magliani
e Genala.

Ore 11.25 ant.

Il Re, visitando le cliniche di
S. Maria Novella in Firenze le
criticò severamente; egli disse:
« Dirò a Coppino come spendosi
male i denari ». (*Giustissimo!*)

— Chiasso alla borsa perchè al-
cuni agenti esigono la modificazione
dell'attuale sistema di contratta-
zione; intervenne la pubblica forza.
Appellasi al ministero esigendo un
nuovo regolamento.

— Le note di variazione ai bi-
lanci chiedono pel ministero della
guerra un aumento di lire 154,000,
pur diminuendo il capitolo dei vi-
veri per i soldati in lire 807,600 (!!!);
nella marina lire 2,500,000; nel-
l'interno lire 1,430,375; nelle fi-
nanze lire 5640; nei lavori pubblici
lire 1,613,521; nell'istruzione lire
1,000,000. Magliani spera in un au-
mento per lire 18,183,447.

Verona, 13, ore 11.45 ant.

Stamane alle ore 6 sono partiti
il 21.° battaglione bersaglieri per
Polesella e il 36.° per Adria.

Ciò stante le gravi notizie sulle
minacce del Po.

Partirono insieme parecchi in-
gegneri del genio civile.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Rio Janeiro 12. — Il porto di
Rio Janeiro è chiuso per le provenien-
ze di Buenos Ayres.

Milano, 12. — La principessa di
Germania è partita per Trento.

Hanoi, 12. — Bert morì d'emor-
ragia intestinale. Vial prese l'*interim*
della residenza generale.

Berlino, 11. Il bilancio militare
prussiano sottoposto al Consiglio fe-
derale, dimostra nelle spese ordinarie
e straordinarie, un aumento di 19 mi-
lioni in confronto del 1886.

In Ungheria

Budapest, 11. — La Commis-
sione della delegazione ungherese discusse
il bilancio della guerra che fu ap-
provato.

Il ministro per la guerra, condan-
nando un recente opuscolo sull'eser-
cito austro ungherese, citato nella di-
scussione, lo disse pieno di innume-
revoli asserzioni inesatte, e dimostrò
i grandi progressi fatti nell'organiza-
zione dell'esercito specialmente nel-
l'artiglieria.

In Bulgaria

Vicenza, 12. — La *Politische Cor-
respondenz* dice: La Russia chiese il
consenso di Nicola di Mingrelia per
proporre la sua candidatura al trono
di Bulgaria.

Londra, 12. — Nelle sfere poli-
tiche attendesi di vedere la Russia
mostrare vivo malcontento per le es-
pressioni di Salisbury a suo riguar-
do. Dicesi che Staal si sia intratte-
nuto con Iddesleigh su tale proposito.

Il *Times* ha da Tirnova. Finora
Kaulbars non ricevette alcuna prote-
sta sull'elezione di Valdemaro. Dicesi
che se Valdemaro ricusa, si rieleg-
gerà Battemberg.

Tirnova, 11. — L'ufficio dell'as-
semblea telegrafò al Re di Danimarca,
dicendo che la Sobranje è convinta
che S. M. autorizzerà il figlio ad ac-
ettare il trono.

Pietroburgo, 12. — La *Gazz.*
Tedesca di Pietroburgo annunzia da
fonte autorevole che tutte le voci spar-
se finora, sul candidato della Russia
o sono infondate o non confermate;
perchè i negoziati intavolati in propo-
sito, non sono riusciti — Il solo can-
didato della Russia che potrebbe es-
sere sicuro di ottenere l'assenso delle
grandi potenze, sarebbe Nicola di Min-
grelia. La *Gazzetta* soggiunge che pas-
serà molto tempo prima che la Bul-
garia si trovi in uno stato di tran-
quillità sufficiente perchè l'elezione del
principe possa farsi in un modo legale
agli occhi della Russia.

Pietroburgo, 12. — Il *Journal*
de Saint Petersburg parlando del di-
scorso di Salisbury dice che l'Inghil-
terra mette avanti l'Austria lascian-
dole la responsabilità della pace in
Oriente. Il discorso dell'imperatore
d'Austria attesta ch'esso ha coscienza
di tale responsabilità. Poichè Salis-
bury fa dipendere la politica inglese
dalla austriaca puossi sperare che la
Nota eventualmente bellicosa, proffer-
rita al Guildhall perdersi nella nota
altamente pacifica di Budapest.

F. ZON, Direttore.
STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

SOCIETÀ'
GENERALE ITALIANA

di mutua assicurazione a quota fissa
contro i danni dell'INCENDIO

Uniformatasi alle disposizioni del nu-
ovo Codice di Commercio 1882 Co-
me da Decreto 10 Marzo N. 50 234
del R. Tribunale Civile e Correzio-
nale in Padova.

FONDATA IN PADOVA L'ANNO 1875

AVVISO

Che in ordine all'articolo 9 dello
Statuto Società sono invitati i Soci
ad intervenire all'assemblea che avrà
luogo il giorno di Domenica 19 Di-
cembre 1886 alle ore 10 ant. nella
residenza della Società in Padova Via
Falcone N. 1200 (Piazza Garibaldi)

onde trattare sugli oggetti portati al-
l'ordine del giorno, avvertendo che
ove per deficienza di Soci occorrenti
rimanesse deserta questa prima as-
semblea, in base all'art. 12, del pre-
fatto Statuto, sarà essa rinviata pel
giorno di Domenica 26 stesso nel qual
giorno si ritirerà valida qualunque fosse
il numero dei Soci presenti.

Padova 12 Novembre 1886.

Il Direttore Generale
CARISI LUIGI

Il Segretario
RUGGERO GUSTAVO.

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del ver-
bale della precedente assemblea
29 Marzo 1885.

2. Relazione della Direzione sullo stato
economico morale della Società, e
comunicazione della medesima.

3. Resoconto del Sindacato, esposi-
zione ed approvazione del bilancio
consuntivo al 31 Dicembre 1885.

4. Nomina dei tre Sindaci effettivi e
due supplenti a norma di legge.

Vino Vecchio
FRIULARO DI S. BORTOLO

Col giorno 15 corr. nella Can-
tina al N. 3648 in Via Borgo Zuc-
co comincia la vendita **senza fer-
mativa** dalle ore 11 ant. alle
2 pom.

PREZZI:
AL LITRO Cent. 50, 60, 80

A. M. D. Fontana
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA
agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti.
Applica **Denti e Dentiere senza
dolori.**

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene o pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

POLVERE DENTIFRICA usa coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICA in vasi finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

PASTA DENTIFRICA AROMATICA qualità soprattna, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA PIDENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cari. Prezzo L. 2, 50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio e Merati.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1889 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro serve,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocania il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

Tipografia del **Bacchiglione Corriere-Veneto**, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

PRONTA, CERTA
Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
colli **CHIODINI** preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione
Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 14, in
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipio. — si ricevono in
tutta Italia franco di porto.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio, Zanetti.

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Emicranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del Dottor CRONIER.

Esigete il bollo di garanzia dell'Unione dei Fabbricanti.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.

È il ferro allo stato di purezza assoluta; PIU' ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico;

Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; Senza sapore ne azione dannosa sui denti;

È pura una delle rare L'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI

preparazioni che abbia ottenuto Si vende: 1° in Natura; 2° in Confetti.

N. — Il **Ferro Ferro Quevenne** porta la Segnatura e l'Etichetta qui contro ed il Francobollo de l'Union des Fabricants.

DEPOSITO: Farm. Em. GENEVOIX, 14, rue des Beaux-Arts, PARIS.

Vendita in Italia presso A. MANZONI e C.

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERIO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina

CARTA RIGOLLOT

che i soli fogli che trasversalmente

hanno inserito questa Segnatura

in rosso.

Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE 24, Avenue Victoria PARIGI

Viglietti da Visita

A LIBRE 1.50 AL CENTO

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 4° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni. Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali. Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti. Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.

Domandare numeri di Saggio
La Stagione
il più splendido e più economico
Giornale di Moda
Milano
57, Corso Vittorio Emanuele 37

La Stagione

Esce il 4 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Da ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, 6 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)
anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9 — 5,
Piccola 8 450 2,50

Per l'Estero
anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° gen., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.